

Al termine di una stagione a corrente alternata i bolognesi tornano tricolori

Italeri, è scudetto

Decisiva l'unità di squadra, il gruppo dei dominicani e Jesus Matos (10 vittorie)

di Rinaldo Paolucci

Mauro Mazzotti alla vigilia della finalissima aveva affermato che lo scudetto sarebbe stato assegnato solo all'ultima gara. Profeta o profondo conoscitore del baseball di casa nostra, resta il fatto che si è dovuti ricorrere a gara sette. Alla fine l'ha spuntata l'Italeri, al suo settimo scudetto, che ha saputo gestire al meglio le situazioni che via via si andavano dipanando sul diamante del "Falchi", che aveva a disposizione un monte di lancio più "profondo" e che poteva contare su un box di battuta fra i più forti al momento.

Per l'Italeri è stata una stagione decisamente positiva anche se non sono mancati cali di tensione, come le sconfitte con Modena e Reggio Emilia; ma nei omenti importanti della regular season è venuta fuori la classe e la determinazione della squadra, vedi le vittorie di Nettuno e San Marino.

La classifica di campionato dice di un grande equilibrio fra Italeri e San Marino, quello che non dice è che la formazione di Dorian Bindi si è trovata con due vittorie che, sul campo, erano state due sconfitte. La differenza fra bolognesi e sanmarinesi è proprio in queste due partite.

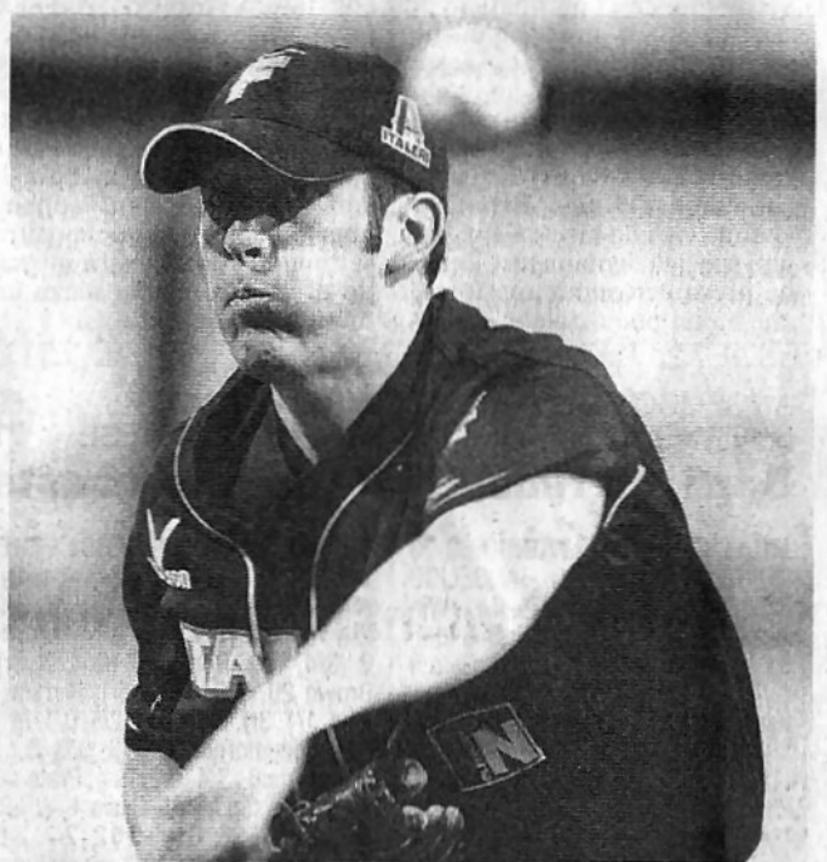
La forza dell'Italeri è stata l'unione del gruppo; anche quando qualche elemento non era al meglio, vedi Rigoli, Urueta (non completamente accettato dalla tifoseria), Richetti, sono stati i compagni

a farsi carico del loro lavoro. Oltre il gruppo è stato determinante Jesus Matos (10 vittorie e 3 sconfitte) una vera sicurezza capace di inserirsi al quinto posto nella classifica di punti guadagnati sul lanciatore con 0,88.

La grande forza dell'Italeri è stata, anche, nel gruppo dei dominicani. Almonte, re dei battitori e dei punti battuti a casa; Ramos precississimo dietro casa base e implacabile nei colti rubando; Nunez, velocissimo sulle basi, un vero tormento per i lanciatori, capace di arrivare a casa base direttamente dalla prima.

Attorno a loro il gruppo degli italiani con il nazionale Dallospedale, una sicurezza in seconda base, e Claudio Liverziani uno dei battitori più temuti tanto da andare in base gratis ben 59 volte. Capitano Frignani che ha dovuto fare i conti con un fastidioso infortunio si è sempre fatto trovare pronto. E' stata una stagione poco fortunata per Rigoli, mentre molto bravo è stato Pantaleoni in pianta stabile a difesa della terza base.

Sul monte di lancio la sorpresa Juan Figueroa con quei 15 strike out tirati a Rimini in gara quattro; una garanzia Rolando Cretis che ha tirato molto bene per tutto il campionato perdendo qualche colpo nella fase finale. Il futuro della squadra sono Bazzarini, anche se un po' discontinuo, e Ghesini che si è rivelato un buon closer: Poi i due italoamericani: Incantalupo che ha vinto le due partite in cui è stato partente e Milano che ha portato a casa ben due salvezze.



INCANTALUPO, LO SCUDETTO E' ANCHE SUO
Todd Incantalupo finora non ha mai fallito l'appuntamento con la vittoria aggiudicandosi le due partite in cui è stato partente ed è stato una delle basi su cui è stato costruito lo scudetto che proietta Bologna tra le grandi d'Europa (foto Vignoli)